

il caso

CLAUDIA FERRERO
TORINO

Sul set della serie Rai
in anteprima
al Roma Fiction Fest

Interno di un appartamento nel centro di Torino: gli uomini della Polizia scientifica sono al lavoro intorno al corpo di una giovane suicida in una camera tappezzata di poster arancioni dedicati alla divinità indiana Ganesh. Una morte che è l'epilogo di una serie di stupri rimasti impuniti. C'è la mamma della ragazza, poche parole di dolore e di accusa dette con un filo di voce. E c'è il commissario incaricato delle indagini: camicia e abito scuri, volto teso e scavato di chi si rode dentro. Un Gianmarco Tognazzi calato dentro un personaggio combattuto, sofferente, «pieno di sensi di colpa, catturato nel momento più critico della sua vita professionale e privata», racconta l'attore.

Siamo all'82° giorno di riprese della serie tv *Il bene e il male* per la regia di Giorgio Serafini, set «blindatissimo» che nemmeno *Angeli e Demoni* con Tom Hanks. Salvo poi che le porte della location sono aperte con comparse e tecnici che vanno e vengono, e allora, dentro. Si girerà in città fino ad agosto, con un'anteprima di quanto promette questa fiction targata Rai il prossimo 8 luglio al Roma Fiction Fest. E promette tanto, una piccola rivoluzione copernicana dei «personaggi da serie tv». Il modello guardie & ladri, insomma, vacilla. C'è sempre l'eterna lotta tra buoni e cattivi, ma il lecito e l'illecito stavolta hanno confini incerti se non invertiti. «Ogni personaggio ha un lato positivo e uno negativo, nessuno ha la coscienza interamente pulita - spiega Giorgio Serafini, già regista di *Texas 46* con Luca Zingaretti, di *Orgoglio* e di *Gente di Mare 2* -. Il commissario stesso è uno che non sempre rispetta la legge. Così come il fuorilegge può dimostrare di avere una sua etica. Il progetto è coraggioso perché oltre a momenti di azione, altamente adrenalinici, esploriamo il lato umano di ogni personaggio: la loro storia, il loro passato servono per capire ciò che li ha spinti a scegliere tra il bene o il male».

C'è una «storia orizzontale», come puntualizzano gli addetti ai lavori, che si snoda attraverso 12 puntate e ruota intorno all'omicidio di una poliziotta, e ci sono storie che hanno inizio e fine in ogni puntata. Tutto nel quartiere di una città, con quattro personaggi principali: il commissario Gianmarco Tognazzi, la poliziotta Bianca Guaccero, il pm Antonia Liskova, il fuorilegge Marco Falaguasta. E poi ancora, tra gli altri, Luca Barbareschi, Giorgio Marche-



Crimini e misfatti
Da sinistra, Antonia Liskova, che interpreta un pubblico ministero, Gianmarco Tognazzi nel ruolo di un commissario, Bianca Guaccero, poliziotta, e Marco Falaguasta nella parte del «cattivo». La fiction si gira a Torino fino ad agosto

Poliziotti al bivio tra il bene e il male

Gianmarco Tognazzi commissario: una bella sfida
Il regista: serie innovativa per dialoghi e immagini

La fiction di Raidue
«Terapia d'urgenza»
con amori e bisturi



Il Dr. House italiano è Rodolfo Corrado, protagonista di *Terapia d'urgenza*, la nuova fiction in 18 puntate in onda su Raidue dal 29 agosto, ambientata in un pronto soccorso milanese. Ma in realtà la prima fiction italiana girata a Milano da 26 anni a questa parte somiglia di più a *Grey's anatomy*: il racconto di delicati interventi si intreccia infatti alle vicende private di 15 medici tra cui Sergio Muniz (foto).

si, Luca Seta, Elisabetta De Palo.

Come deve comportarsi una poliziotta cresciuta in un quartiere di malviventi quando anni dopo deve ammannettare i suoi stessi amici d'infanzia? E che cosa deve fare il commissario di polizia in cerca di vendetta per la misteriosa morte della sua collega quando gli indizi lo portano dentro la sua stessa «famiglia»? «È stato fatto un grosso lavoro sulla sceneggiatura, che è più «matura» della media - continua il regista Serafini, casa a Los Angeles, pendolare per la Rai, un figlio appena nato a Torino proprio durante le riprese -. Anche la qualità delle immagini si avvale di nuove tecnologie. Vedrete, che risultato». *Csi* sbarca in Italia? «Il racconto televisivo italiano non deve scimmiettare quello Usa - dice il regista -. Certo, con l'avvento di Sky la scelta è aumentata e il pubblico si è abituato alla qualità dei telefilm americani. Diciamo che possiamo recuperare un po' del terreno che le serie americane si sono prese. Però attenzione, è anche potere di budget: in passato

ho girato 100 minuti di un tv movie per la Cbs, quattro milioni e mezzo di finanziamenti. Capito? Va detto però che in Italia un regista ha in mano il look dell'intera serie, ha piena libertà di manovra, mentre in Usa chi comanda non è che il produttore esecutivo».

Antonia Liskova in tubino nero e bigodini ripassa il copione, Gianmarco Tognazzi passeggia in corridoio: «Il mio commissario alla morte della collega piomba nell'angoscia più nera - racconta l'attore, che nel 2004 ha avuto una parte in *Romanzo criminale* e nel 2006 ha lavorato in *Guido che sfidò le Brigate Rosse* -, ha un matrimonio che dura da dieci anni e che si sta sbriciolando, ha una storia parallela, soffre, si trova nel periodo più critico della sua vita. Ha macro-problemi, insomma. Per me che ho cominciato dalla commedia questo commissario è una bella sfida, una recitazione trattenuta, interiorizzata». Poi un assistente della produzione intercetta il generoso Tognazzi e stoppa tutto. In tv lo vedremo nei primi mesi del 2009.

GUARDIE & LADRI RIVISTO
Nel cast Bianca Guaccero
e Antonia Liskova
Dodici puntate per il 2009

ho girato 100 minuti di un tv movie per la Cbs, quattro milioni e mezzo di finanziamenti. Capito? Va detto però che in Italia un regista ha in mano il look dell'intera serie, ha piena libertà di manovra, mentre in Usa chi comanda non è che il produttore esecutivo».